



42 BIS: PROMESSE INFRANTE?

Come avevamo anticipato [lo scorso 15 luglio](#), l'Amministrazione si accinge a dare l'ok definitivo alla **stabilizzazione di 53 unità in comando**. Un provvedimento che salutiamo positivamente, ma che – ancora una volta – risulta incompleto e rischia di diventare l'ennesima occasione mancata, l'ennesima promessa infranta.

Da quanto ci risulta, infatti, **la procedura sarebbe ad esclusivo appannaggio del personale in comando, trascurando però quanti prestano servizio per l'ex art. 42 bis d.lgs. 151/20021**.

Parafrasando Achille Lauro, l'INPS sembra così esserci "*cascata di nuovo*", perché già nel marzo del 2024, pubblicando i bandi per la stabilizzazione sulla piattaforma InPA, l'Istituto [aveva operato nella stessa direzione](#), pregiudicando l'immissione definitiva in servizio di colleghe e colleghi che pure da tempo operano sul territorio, garantendo servizi con la loro professionalità.

Di più: in quell'occasione si decise di operare un'autentica discriminante, coprendo solo le unità assunte con profilo sanitario per "*la grave carenza che contraddistingue detta famiglia*". Adesso non vorremmo che la condotta dell'Ente fosse di fatto analoga, che cioè si riproponesse uno schema destinato a inibire la stabilizzazione nell'Ente di una platea consistente, trattata alla stregua dei figli di un Dio minore.

Errare umane, perseverare è inpsiano?

Roma, 22.07.2025

Coordinatore nazionale FP CGIL INPS

Giuseppe Lombardo